

CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

GRUPPO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ROMA

TRIMESTRALE ANNO XVII - N. 3 SETTEMBRE 2002



MUTUO AD8

**NUOVI LAVORI
PER LE PERIFERIE**

**UNA PERLA
DI VALLE**



**POVERI MA BUONI
FARRO E CASTAGNE**

Che ora è?

Risponde Alessandro Ciani

di ANNALISA BUCCHIERI

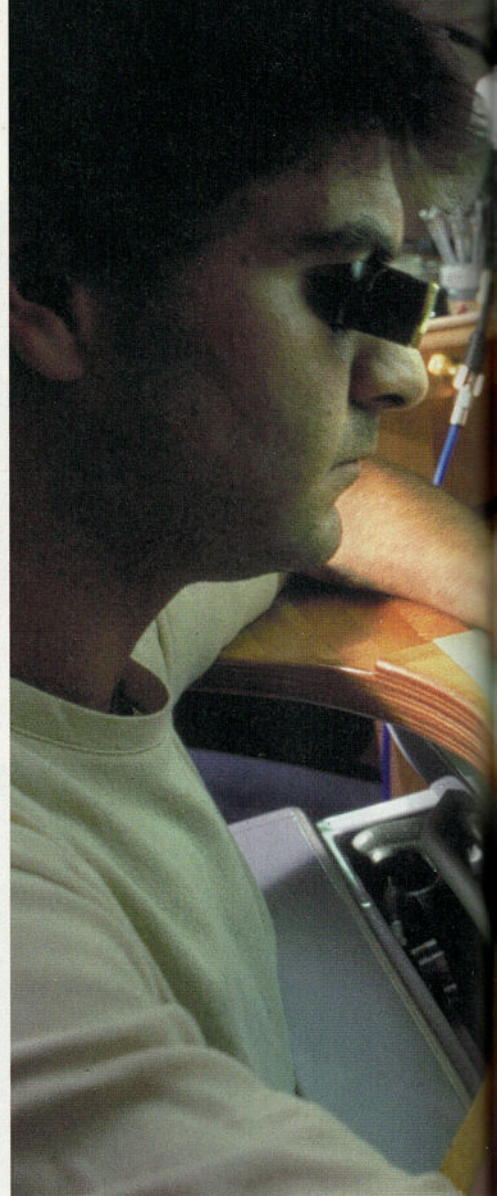
Dietro Montecitorio, a via della Stelletta c'è un luogo dove le ore scorrono preziose. È il negozio di Alessandro Ciani. Nell'occhio allungato della vetrina incastonata in legno di ciliegio una teoria di dieci orologi da polso unici ed eleganti. Non si vedono facilmente da altre parti, perché quello che Alessandro Ciani ricerca, seleziona e offre ai suoi clienti è esclusivamente *orologeria da collezione*. E sebbene il negozio sia aperto solo dal 2000, il suo nome rappresenta una garanzia per il mondo degli appassionati.

È proprio vero che nel suo mestiere il tempo è relativo, nonostante la sua giovane età Lei vanta una lunga esperienza nel settore?

Ho iniziato ad interessarmi all'alta orologeria nel 1982 quando stavo in America. Invece di pagare la retta universitaria mi comprai un



Rolex Daytona, variante *Tropicale* o altrimenti detto *Paul Newman*, per 390 dollari. Veramente avrei voluto comprarmi qualcosa di più moderno, non avevo ancora coscienza del valore e della bellezza degli orologi d'epoca. Più avanti rivendetti quel Daytona - che adesso è quotato quasi 90.000 dollari - per soli 300 dollari! Il mio primo affare è stato sicuramente il peggiore. Però da quell'errore ho capito tante

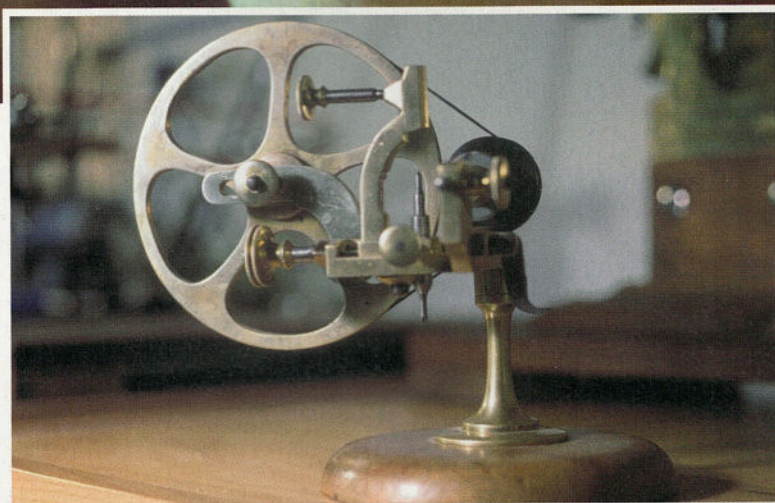
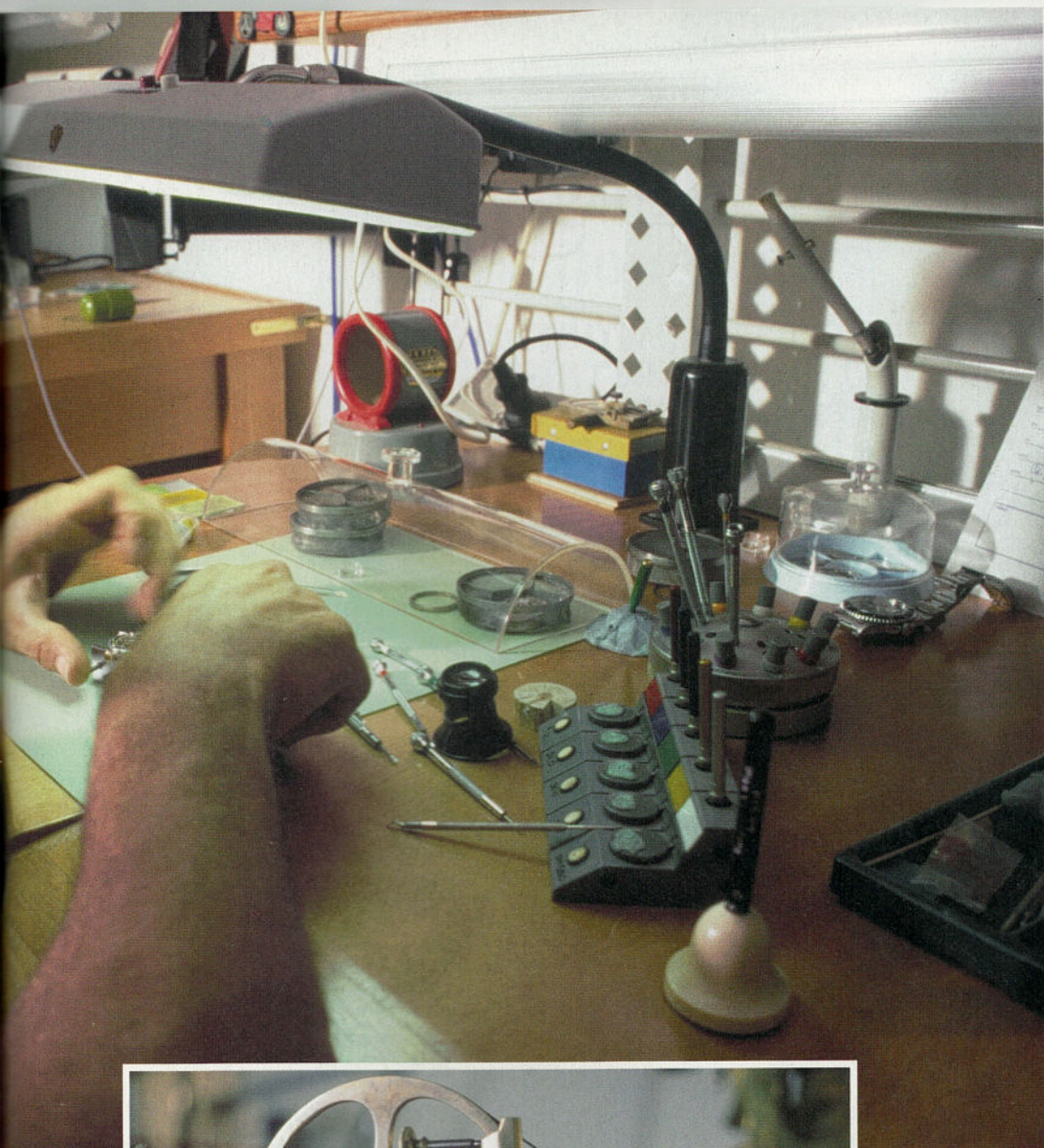


cose e soprattutto che avrei continuato a *cacciare* orologi d'autore.

L'imprinting del Rolex ha segnato Ciani che è diventato un esperto di questa casa prestigiosa anche grazie alla conoscenza del mercato americano, maturata negli anni vissuti negli Usa. Una volta in Italia ha rafforzato la sua competenza curando alcune Aste specializzate nel settore orologeria. Poi la scelta di mettersi in proprio.

Cosa si può trovare nel suo negozio?

Orologi d'epoca dai primi



novecento in poi, prevalentemente da polso, ma anche segnatempo da tavolo e da tasca e pendoleria stile liberty. Un'offerta che com-

pletiamo con orologi moderni d'occasione, prediligendo le versioni più rare. I miei due cavalli di battaglia sono le marche Rolex e

Patek Philippe. Il capitolo Rolex riguarda più gli appassionati del modernariato da polso. La casa americana stessa pone più attenzione al presente: per esempio la Rolex non aggiusta orologi vecchi più di 30 anni. La svizzera Patek Philippe, invece, è un vero tempio dell'orologeria d'epoca. Negli anni mi sono dedicato alla continua ricerca dei modelli più prestigiosi di questa casa, con particolare attenzione ai "complicati", rattrapanti, ripetizioni, calendari perpetui.

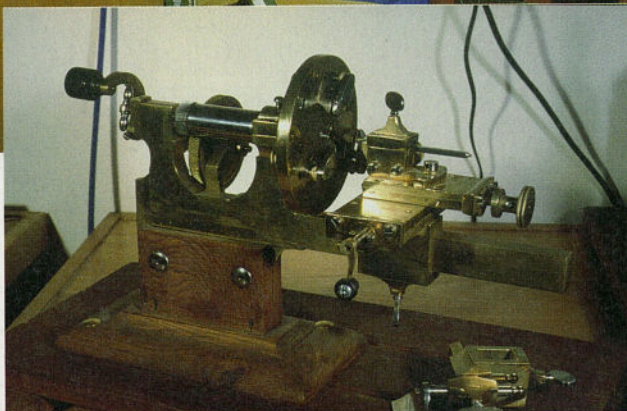


Ci sono stati momenti in cui vendere è significato soffrire un po'?

Beh, sì. Ho rivenduto un Rolex d'oro con il quadrante decorato da una mappa dell'India. Ne esiste solo un altro così. Furono fatti appositamente per il primo ministro indiano e il capo della difesa in occasione del decimo anniversario dell'indipendenza dalla corona inglese. Altro 'strappo' fu un cronografo della Patek Philippe complicato con un calendario perpetuo, un pezzo straordinario che ho venduto per centotrentamila lire di vecchie lire.

Però quanta soddisfazione veder rinascere un orologio dal vostro laboratorio?

Indubbiamente. Di fronte al negozio abbiamo il laboratorio, cuore pulsante dell'azienda, dove si svolgono accurati restauri e interventi di



manutenzione. È gestito da Riccardo Francioli, che si occupa di restauri di orologi d'epoca, mentre il suo assistente irlandese Anthony McGonigle è specializzato nel moderno. Alcuni macchinari del laboratorio li abbiamo solo noi a Roma. Li hanno costruiti i nostri tecnici e con questi riusciamo a effettuare riparazioni e ricostruzioni ex-novo di pezzi che ormai sono introvabili, fuori produzione.

I clienti migliori?

Ce ne sono di famosi, ma i migliori sono quelli poco co-

nosciuti, i liberi professionisti che comprano per crearsi la propria galleria. Non mi posso lamentare perché mentre sono pochi anni che in Spagna, Francia e Germania s'interessano ai segnatempo d'epoca, il nostro paese accoglie uno dei mercati più floridi per questo collezionismo. Da me vengono a comprare e a cercare intermediazioni da tutta Italia, soprattutto da Milano. Adesso è ora di salutare Ciani. Mai come nel suo lavoro - è risaputo - il tempo è denaro.